

IPAZIENTI IN CERCA DI UN GEMELLO GENETICO SONO OLTRE 1700

Un gesto per gli altri A Genova il registro di chi dona il midollo

All'ospedale Galliera la banca dati può salvare molte vite
C'è sempre bisogno di iscritti di età fra i 18 e i 35 anni

Federico Mereta

A volte, per salvare una vita, basta davvero poco. Un gesto di solidarietà può permettere a un bambino, a un adulto o a un anziano di trovare quelle cellule che possono dare la speranza di sconfiggere una grave malattia del sangue o altri problemi.

Diventare potenziali protagonisti di questa vicenda è facile. Può bastare un semplice prelievo e la dichiarazione di voler far parte del Registro donatori di Midollo Osseo, che ha sede proprio a Genova, presso l'ospedale Galliera ed è ovviamente connesso in rete con tutto il mondo.

Spiega Nicoletta Sacchi, che dirige il Laboratorio di Istocompatibilità - Ibmdr: «La donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche è un gesto sal-

vavita che permette di poter trattare i pazienti affetti da patologie del midollo osseo, del sangue e del sistema immunitario altrimenti incurabili come leucemie, linfomi, mielomi, talassemie, disordini congeniti dell'età pediatrica e, in casi particolari, malattie autoimmuni e tumori solidi che colpiscono in Italia, ogni anno, migliaia di pazienti. Basti pensare che al momento i pazienti in cerca del loro gemello genetico, cioè di un donatore compatibile, iscritti al registro italiano sono oltre 1700. Si parla di persone che non hanno alternative, per le quali il trapianto può essere, e in molti casi è, l'unica speranza di vita».

IN PRIMA LINEA

Genova è al centro di questa gara di solidarietà, ospitando appunto al Galliera il Regi-

stro donatori di Midollo Osseo (appunto Ibmdr). Il Galliera gestisce tutte le ricerche di trapianto per i pazienti italiani e per i pazienti internazionali in attesa che si rivolgono alla struttura ospedaliera. Dice Sacchi: «Per donare è necessario essere iscritti al registro, per questo motivo il Galliera ha un ruolo fondamentale poiché la ricerca di donatori compatibili viene realizzata dal registro stesso; infatti quando un paziente ha bisogno di una donazione è il registro che, nel giro di 30/40 giorni, organizza, auspicabilmente trova e ricaratterizza il donatore per confermare l'idoneità. I nuovi iscritti che saranno reclutati con la nuova campagna Match It Now - al momento quelli attivi sono oltre 400 mila - saranno disponibili come donatori realisticamente intorno a dicem-

Le tappe della donazione



1 Si trova un "incrocio" tra il donatore e il ricevente (proprio per le compatibilità ricercate): il primo viene contattato e si fanno ulteriori controlli

2 La donazione, anonima, consapevole e volontaria, può avvenire sia da sangue periferico (nel 70 per cento circa dei casi), dopo stimolazione farmacologica, che da midollo

3 Nel primo caso il donatore rimane attaccato a una macchina per circa due-tre ore: i potenziali rischi sono simili a quelli di una comune donazione di sangue

4 Se si dona il midollo osseo si effettua un prelievo dalle ossa del bacino in anestesia. In questo caso i rischi sono solo quelli collegati alla procedura anestetica

bre, dopo i tempi tecnici di anamnesi e screening realizzati nei laboratori dei centri Ibmdr in Italia».

LE INIZIATIVE

Insomma: per aiutare chi sta combattendo con la malattia basta davvero poco e le iniziative che spingono a diventare donatori, fortunatamente, si

moltiplicano. In Italia sono circa 250 i donatori da registro Ibmdr ogni anno. I nuovi iscritti nelle "liste" nel 2018 sono stati circa 45.000. Possono diventare donatori i giovani tra i 18 e i 35 anni, in buone condizioni di salute e che pesino almeno 50 chili. L'età massima di permanenza nel registro è di 55 anni.

«La scelta di avere donatori giovani è fatta sia a tutela del donatore che del ricevente: con l'età in fatti è più probabile che emergano condizioni di non idoneità, complicazioni di salute che compromettano la disponibilità di prelevare le cellule», puntualizza Sacchi «Una volta infatti che sia stata accertata la compatibilità tra il paziente in cerca e l'iscritto nel registro, il potenziale donatore viene richiamato per ulteriori analisi per verificare la persistenza dell'idoneità del donatore, per esempio attraverso la valutazione di marcatori infettivologici. Un donatore giovane in genere è tendenzialmente più in salute e permette di prelevare più cellule. In Italia circa il 70 per cento delle donazioni viene effettuato da persone con meno di 40 anni».

Darsi da fare per gli altri, insomma, è possibile. Si tratta di offrire una sorta di disponibilità generica, che si realizza praticamente con l'iscrizione al Registro. Una volta entrati in questo semplice meccanismo, si entra in una speciale banca dati. Se le caratteristiche immunologiche delle proprie cellule risultano compatibili con quelle di una persona che, magari a migliaia di chilometri, non ha donatori consanguinei e quindi si affida alla ricerca nei registri, il donatore fino ad allora solo potenziale può diventare effettivo. E, se prosegue nella scelta, contribuire a diventare "cura" per chi soffre grazie alle sue cellule. —